

Liberi di scegliere



La Redazione

“I minori e i giovani adulti calabresi provenienti o inseriti in contesti familiari di criminalità organizzata, potranno beneficiare da oggi di specifiche misure di tutela previste da appositi percorsi personalizzati di educazione, sostegno e reinserimento sociale”. Questa è l’introduzione del protocollo di tutela dei minori **“Liberi di scegliere”**, sottoscritto, lo scorso luglio, a Reggio Calabria dai ministri di Giustizia e Interno e dai rappresentanti della Regione Calabria, delle Corti d’Appello di Catanzaro e Reggio e dei Tribunali per minori delle due città.

Si tratta di un progetto promosso dal giudice **Roberto di Bella**, presidente del Tribunale per Minorenni di Reggio Calabria che, qualche anno fa, si è posto la domanda di come sottrarre i figli dei boss della **’ndrangheta** al destino spesso già segnato della criminalità. Una scelta audace che gli è costata numerose minacce ma che ha portato già risultati concreti.

Dal 2012 **sono 40 i bambini tra i 12 e i 14 anni strappati alle cosche** e affidati a famiglie che li accolgono e li aiutano a scegliere un futuro diverso. Scuola, attività sportive e ricreative e poi lavoro. Ora tutto questo è diventato un progetto sostenuto anche dallo Stato.

Tanti bambini ringraziano, scrivono al Presidente di Bella: “E’ stata dura, ma ora sono felice. Non tornerò mai più in Calabria”. Anche qualche genitore in carcere comincia a chiedere di allontanare i propri figli dalla **Locride** e di essere coinvolto nel progetto per offrire ai figli un’altra vita, un futuro diverso dal loro.